

a
una
riara

ros. E, del resto
anto di affari di
d'informazione
nel consiglio di

nto e accessori
a dalla famiglia

ferragni è stata
esela abbia de-
fidarietà e alla

ls di Tod's" ha
ferragni, coo-

sempre più im-
o il prossimo e
a le giovani ge-
o del Consiglio
certi che la co-
sa dei membri
giti focalizzati
e giovanile che,

la Valle per la
manager. Unir-
con una delle

almeno volare
scelte di circa
riliardi in una
Chiara Ferrar-
recuperato in
no portati ad

a che, il 20 ot-
tegiato la stessa
ova fare azien-
a è un ampio

marzo The
Enormis, e Si-
a 0,5% ciascu-

o e resa prota-
920, in cui ha
i primi minuri
ancora molto
voce alla lotta

stato pervenuto
ala. La coppia
e, perché: "Sbi-
la notorietà al
lla loro città".
breve, il repu-

e vaccinazioni
inazione della
ziani che non
tempo.
l'effluvio o
di protezione-
oggetti follower

o che sembra
costruire e ho
o e la ritengo-
gli delle App"
si e soprattutto
mio lavoro di

molto giovani
fanno dire che
spagna sulle
dlower li han-
cmancano tre
nda dei Della
miro. Ma io
ché che se ne
opinion leader



Codici da Noto

Il volume di Salvo Miccichè sull'umanista Giovanni Aurispa

di Giuseppe Pitrolo

*"Per non averlo scritto una parola di filologia,
Aurispa è uno dei più grandi della filologia"*

Beate Hintzen

Giovanni Aurispa, chi era costui? Quando si parla dell'Umanesimo i nomi ricorrenti sono quelli di Salutati, Bruni, Bracciolini, Pico della Mirandola, Ficino, Alberti, Valla, Poliziano, Lorenzo de' Medici, Pulci, Boiardo.

Invece meno conosciuto è il netino **Giovanni Aurispa** (1376-1459), che pure ebbe un ruolo fondamentale nella rivoluzione del Quattrocento: era quindi necessaria la puntuale, documentata e agile monografia dedicatagli da **Salvo Miccichè**: *"Giovanni Aurispa, umanista siciliano. Nuove ricerche bibliografiche con antologia di testi esenti"* (Carocci, Roma, 2021, pp. 184).

Le parole chiave dell'Umanesimo sono antropocentrismo, armonia, misura, idealizzazione, mercenarismo, accademia, imitazione, classicismo, filologia... Ma la base essenziale di tutto ciò fu la riscoperta degli antichi codici greci e latini che giacevano trascurati nelle biblioteche europee e bizantine: ecco, Aurispa - come evidenzia **Michele Cataudella** nella illuminante prefazione - fu proprio "il più benemerito (e fortunato) ricercatore scopritore di codici (per lo meno quanto Bracciolini)", fu "il fondatore della filologia umanistica".

Giuseppe Nativo infatti sottolinea che Aurispa fu "soprattutto collezionista di manoscritti, in particolare greci, e artefice della conoscenza di tanti autori greci destinati forse all'oblio; forse non fu un filologo 'contenzionale' ma fu certamente uno dei massimi pilastri della filologia". E ricordiamo, inoltre, che Aurispa fu il maestro di **Lorenzo Valla**.

Miccichè, con la sua solita precisione e accuratezza, riporta oltre 150 autori che in 100 anni hanno scritto dell'umanista netino, e allega una ricchissima bibliografia. Utilissimi pure gli indici analitici.

Il libro è nato dalle conversazioni fra il prof. **Augusto Guida** (Università di Udine) e Miccichè; il prof. **Giuseppe Mariotta** ha poi suggerito di puntare l'attenzione soprattutto sulla riscoperta del greco; l'attenzione è stata posta quindi sui codici posseduti dall'umanista Aurispa dai suoi viaggi a Costantinopoli al servizio della Curia romana portò in Italia tantissimi codici e manoscritti allora sconosciuti.

Intrigante anche lo spunto relativo a **Scici** e alla contrada Spina di cui già Stefania Fornaro e Miccichè avevano trattato nel 2018 (in *"Scici. Storia, cultura e religione"*): partendo da ciò Guida ha scritto una bella e interessante Postilla sulle origini di Scici, "una sorta di testo storico che va ad inventarsi come simulacri di natura spiccatamente filologica sulla presunta origine fonciadella contrada scicitana detta la **Spina**" (G. Nativo).

La contemporanea pubblicazione di *"Giovanni Aurispa al servizio della Curia"* della prof.ssa Lucia Guadalu Rosa conferma l'interesse per uno degli artefici dell'Umanesimo.

Il volume nasce anche dalla collaborazione tra Università di Udine, Ondalblea.it e l'associazione Prospettive Blee e conferma l'acribia e la vastità di interessi di Salvo Miccichè.

P.S.

Nel 1999 il collettivo Wu Ming pubblicò *"Q"*, un romanzo ambientato nel Cinquecento della Riforma che ha rinnovato il romanzo storico: il protagonista è un sagace ribelle che - fra guerre, rivolte, inquisitori, codici ereticali, etc... - si contrappone a Q, l'agente del cardinale Carafa e della reazione.

Giovanni Aurispa - colto, innovatore, a proprio agio fra Europa e Bisanzio, in fondo pure disinvoltato "cacciatore" e mercante di manoscritti - sarebbe un buon soggetto per i Wu Ming!

Il p
Fin il
la coll
colore
in per
tutto"
coro è
lato, g
nova i
cristi e
noi più
di fare
coram
dici co
di, no
confer
mano
la gli
a. Ci
prend
lavori
cari i
della
molto
in ge
Piedi
comq
d'any
fortu
cont
sore
deco
per a
costo
pred
intre
siano
del s
che
che
ma
dico

Cos
bell
dal
la, e
dici
parl
hoy
ge. I
che
So
mig
nel
in I
con
vec
qu
gli
chi
ci, ?
de
con
x 2
fal
dal
con
chi
Gi
Pol
ac
è il
La
dei
pi
co
Pr
Re